

ria. Che in Lion se fanno grandissime provision di danari, et stimasi ne habbino una grandissima quantità, perchè ogni di si vede venir muli cargi di danari.

Sono *etiam* questa mattina lettere di Genoa, che erano per imbarcar Luni il Christianissimo, et erano 15 galie et certe fuste che lo accompagnarono. Si parla *etiam* di l'armada francese a l'incontro grossa. Se intendeva *etiam* di 30 galie di mori ad uno certo passo, che aspectavano di tuor il Christianissimo re. *Unde*, questi cesarei son in pensier assai e dicono esser per andar a navigar a terra a terra, et si saranno sforzati smonterano. La qual lettera sarà notada qui avanti perchè la si have poi.

Fu posto, in questo Pregadi, per li Savii di accordo, 2 galie al viazo di Alexandria, parti il Capitano a di Avosto, la muda per tutto con le clausule consuete et di più le maistranze siano electe per li Cai di XL, Savii ai ordini, et Proveditori sora l'armar.

252 *Sumario di una lettera da Buda, di 13 Marzo 1525, scritta per Antonio di Zuane, drizzata a Bortolomio di Zuane e fradelli, ricevuta a di 30 ditto.*

Come de li quelli hanno confirmado *iterum*, che non si traza nè bestiami, nè bovi, nè cuori per niente; *tamen* questa cosa non puol star cussi, e li cuori creseno di precio. Come desidera sia expedito da la Signoria Paulo Cescha servitor dil Conte Palatino, qual pretende haver di la Signoria, e il Conte Palatino vol far ripresaja di qui, et è per certi danari a tolto la Signoria dil banco di Capelli che li aspecta a lui. Il secretario scrive a la Signoria.

Questa dieta è compita, zoè passato il tempo che la die durar, che son 15 zorni, et la mazor parte di nobili sono partiti in discordia, et non hanno ordinato niente di bon, perchè hanno ordinato molte cose che la Maestà dil Re, nè li signori non hanno voluto consentir. E hanno electi 150 nobili, quali sono romaxi qui per far qualche conclusion, et fin hora nulla hanno concluso. La nobiltà voria far un altra dieta a questo San Zuane Battista, caxo che la Maestà del Re non consenta a quello che loro hanno dimandato. La qual dieta la voriano far in una villa luntan de qui sei milia hungari, et che tutta la nobiltà sotto pena de la vita deba venir armata man. La qual cosa la Maestà dil Re nè li Signori la vorano consentir, perchè saria cauxa di qualche gar-

buio o discordia. Vogliono *etiam* che ambassador nissuno stiano qui, *maxime* quello de l'Imperador e il nostro, perchè dicono che la Signoria ha pace con il Turco e che 'l stà qui *solum* per spiar le cose loro, però non vogliono che stia, e che quando acaderà a la Signoria mandar ambadori li aldirà voluntieri, stiano uno mexe o doi, poi expediti tornino a caxa. Saria bon la Signoria non aspetasse dese licentia al suo, et dargela lei, perchè a tenirlo qui non è con suo decoro, et anche poca stima fanno de lui.

Vogliono ancor che non stia nessun todesco in corte, et *maxime* in quella della Regina, che habbi officio nè ministracion alcuna. Vogliono che la tegni hongari, et non li mandando via li amazerano, et già li hanno in tanto odio che non son sicuri andar per la strada, et questo fano perchè dicano che anche in la corte di la sorela dil Re non volsono tenir altro che uno zovenoto hongaro di poca condition, et per questo non voleno che anche questa Regina tegni todeschi. Poi voleno molte altre cose, intra le qual ge n'è una di quel zudio che si feze christian, che è quello di la croxeta favorito da lo episcopio di Strigonia, el qual era venuto in tanta alteza che governava la Regina et tutte le cose dil Regno passava per le sue man, poi l'accusavano che l'era pur zudeo più che prima, et molte altre calunie. De modo che lo reteneno in castello e li è stato parechi giorni, dove la vizilia di la Sensa a 24 hore era stato licentiat, e tornato a caxa acompagnato dal maistro di caxa di la Regina. Et vedendo la nobiltà che l'era stato liberato, el non fu così presto in caxa che li asaltorono la caxa armata man, et se 'l non saltava da driedo de la caxa con il ditto maistro et uno trezon di la Regina, che stava li in caxa con lui, erano taiadi a pezi. Vedendo non lo poter haver meseno a sacho la caxa, et hanno cavado de gran roba et danari, e lui scampò in castello con gran fatica. Non ge bastò questo, che andorono la notte medema a metter a sacco li zudei quali stano in la terra et sono in forteza, ma non ge valse, che a l'alba del zorno introrono dentro, et hannoli messo a sacco, che durò zereca 3 hore. Sono romaxe alcune caxe, che non son stà sachizate. Questo fo perchè venne il Conte Palatin con tutti li signori armati con le sue zente, et fezeno tanto che li liberò, de modo che si dubitavano che tutta la terra andasse a sacco. E siamo stati tutti questi zorni con tal pericolo, perchè da poi hanno comenzato algune altre barufe atte a far tal principio, benchè la terra fesse subito provision, et tutti si messe in arme, e anche